



Cammino
Unità pastorale Poviglio 2022/2023



Gennaio 2023

**...Poiché molti sono
chiamati, ma pochi eletti**
Il Regno di Dio è così



Segno di croce

Invocazione allo Spirito

vita vargelo preghiera parole

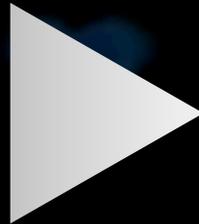
Aprici, Signore!

Aprici, Signore Gesù!
Liberaci dalla sordità interiore
che ci rende muti davanti al mondo.
Rendici capaci di ascoltare
e ascoltarti in profondità,
per essere liberi e liberati
al punto tale da poter amare.

Aprici alla relazione con te
e con il mondo,
perché la nostra lingua
e il nostro cuore
possano diffondere nel mondo
semi di bontà.
Amen.



Dal Vangelo secondo Matteo 22,1-14
<https://www.youtube.com/watch?v=GlzCefSzD9k&t=145s>



1 Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: **2** «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. **3** Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. **4** Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. **5** Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; **6** altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. **7** Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. **8** Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; **9** andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. **10** Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. **11** Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, **12** gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. **13** Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. **14** Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

*Di che cosa
parla la Parabola?*

*Dillo con una semplice
frase*

La parabola ci parla **del REGNO DI DIO.**

E' un invito a
chiederci se stiamo
dalla **parte di DIO**
o dalla parte
del proprio IO



L'evangelista Matteo scrive: «*Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei]*».

Con questa frase egli ha inteso agganciare la nuova parabola alle due precedenti.

Infatti questo racconto fa parte di una trilogia che sottolinea il

costante rifiuto dell'offerta di salvezza da parte d'Israele e il continuo amore di Dio.

Le parabole le ricordiamo:

- La prima è il racconto dei due figli ai quali il padre chiede di andare a lavorare nella vigna: uno risponde sì e non ci va, l'altro risponde no e ci va.

- La seconda parabola è conosciuta con il titolo de *“i vignaioli omicidi”*.

- La terza parabola è conosciuta con il titolo di *“il banchetto di nozze”*, o *“gli invitati alle nozze”*.

Il tema è il medesimo:
l'accoglienza
o il rifiuto di Gesù.

E l'*incipit* è tipico delle
parabole: «*Il regno dei cieli è
simile a...*».

Il termine di paragone è «*un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio*».

Sullo sfondo è evidente **il tema sponsale, nuziale** dell'alleanza, in cui lo sposo non è più Dio stesso, ma il suo Figlio, l'erede, mediante il quale si attua il Regno di Dio.

L'invito al banchetto è di **natura escatologica**: riguarda cioè la fine dei tempi, le nozze nel regno di Dio e la mèta finale con il premio destinato a tutti.

Premessa 1:

Il mio sguardo
come “credente”
come “praticante”
come genitore,
(adulto, giovane...)
che porta i suoi figli
a catechismo

sul momento attuale



Premessa 2:

Dio

come “vede”

il “credente”

il “praticante”

il genitore (*adulto, giovane...*) che

porta i suoi figli a catechismo

oggi?



**Intorno a noi vediamo molte persone
vivere lontano da quella
che è la comprensione
della volontà di Dio,
non hanno un rapporto con LUI,
non lo cercano
anche se magari sono ottime persone.**

L'onestà, la trasparenza sincera, l'impegno a fare del proprio meglio, la cura dei figli e della propria famiglia, il rispetto degli altri nella gentilezza e solidarietà, etc., non sono atteggiamenti cristiani?

Anche il cristiano deve vivere una vita “onesta e buona” come tutti, basandosi sugli insegnamenti di Gesù, oltre che sulla propria coscienza, per essere aiutato a distinguere il bene dal male,

Ma...



Nella nostra parabola Gesù, con amarezza, fa le stesse constatazioni, e sembra dividere l'umanità in tre grandi categorie.

Innanzitutto quelli che rigettano deliberatamente l'invito del re.

Poi quelli che accettano l'invito ma rispondono come vogliono loro, con il loro proprio abito,

e per ultimo quelli che accettano l'invito e vanno con l'abito descritto.





2 «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. **3** Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. **4** Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. **5** Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; **6** altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Chi sono questi primi invitati alle nozze del versetto 3?

*N.B.: L'invito è per una occasione di gioia e di festa
Tutto è pronto per essere consumato*

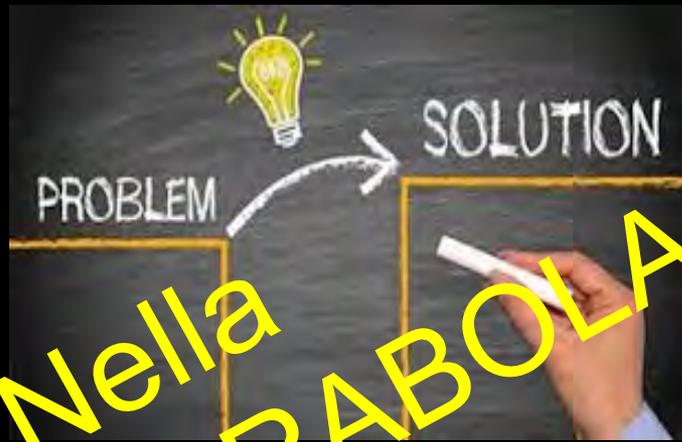


2 «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. **3** Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. **4** Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. **5** Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; **6** altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Quando Dio invita l'uomo, lo fa perché vuole renderlo contento, e non certo per imporgli dei pesi.

Se siamo chiamati ad entrare nel Regno di Dio non è per essere sfruttati, ma per essere BENEDETTI.

Dio vuole intensamente la nostra compagnia così come di essere in comunione con noi.



**Nella
PARABOLA**

2 «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. **3** Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. **4** Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. **5** Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; **6** altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Con assoluta indifferenza ai sentimenti del re, ognuno si rifiutò di partecipare al banchetto preferendo i propri affari ed i propri interessi.

È interessante notare che gli invitati non reagirono così perché non avevano fiducia nel re, che magari non avesse davvero preparato il banchetto: no di certo! Gli invitati credevano al re, ma semplicemente si limitarono a non dare troppa importanza alla sua parola come alla sua volontà.

Il primo gruppo era formato dal

meglio della popolazione.

Non erano i nemici del re quelli che furono invitati,

ma i suoi sudditi.

Se inizialmente Gesù si riferiva a quegli

ebrei che si ritenevano sicuri della loro

salvezza solo per il fatto che discendevano

da Abramo ma che stavano per uccidere il

loro Messia,

oggi potremmo dire che si tratta

di quelle persone che si dichiarano cristiane,

cattoliche, che dicono di credere e vanno magari in chiesa, o portano i figli a catechismo perché gli fa bene... così è “a posto”...

ma che quando ricevono un invito dal re,

cioè **una chiamata da parte di Gesù per**

stabilire una relazione più profonda ed intima

con il Signore ed il suo regno, questi fanno

orecchio da mercante, non prestano a Gesù la minima attenzione e lasciano che quest'appello cada nel vuoto.

C'è in queste persone l'impressione che **un maggiore coinvolgimento relazionale con Dio sia penalizzante,**

forse perché in certe condizioni potrebbe essere necessario fare delle scelte diverse da quelle che si vorrebbero fare:

a volte basta un week end,

o un affare "troppo importante" o le proprie piccole preoccupazioni quotidiane per rinchiudere Dio in un cassetto... insieme ad una vecchia Bibbia impolverata.

A volte

restiamo aggrappati a quello che abbiamo,

(famiglia, affetti... Hobby, volontariato...:

HO TANTO DA FARE)

nella convinzione che il Signore ce lo voglia togliere.

È evidente
che non ci fidiamo di Lui.

In ogni caso

i invitati vanno dove ritengono meglio,
invece di trovarsi dove il re aveva loro chiesto
di andare.

E tu?

Fai parte di questo gruppo?

Sei mai stato invitato dal “Grande Re”?

Hai mai sentito nella tua coscienza,
la convinzione che **dovresti fare qualcosa di più**
per il Signore, nel SUO NOME,
che dovresti davvero consacrarti a Lui mettendo
fine al tuo zoppicare da entrambi i lati?

*E personalmente non intendo mettere l'accento
sulla loro punizione, ma essenzialmente su quello
che lasciano: le gioie della festa e l'affetto eterno
del Signore e degli altri invitati.*

2 «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. **3** Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. **4** Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. **5** Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; **6** altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Infine

Forse potremmo dire che ci sarebbe stato qualcuno che sarebbe andato al banchetto se questo fosse stato il giorno dopo o il giorno prima. **Molti di loro forse avrebbero preferito rimandare ad un altro giorno l'invito. Ma questo non è possibile.**

La scelta del tempo più adatto spetta al Padre e non a noi, ... e non possiamo desiderare che il banchetto si faccia il prima possibile... “perché ho altro da fare”.

Cantico cristiano invito alle nozze:
<https://www.youtube.com/watch?v=kwuXivFxnrs>



8 Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni;
9 andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. **10** Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali.

**Cosa fa il padrone adesso...
e perché?**

8 Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; **9** andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. **10** Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali.

**Dio non si lascia vincere in generosità!
Apre le porte del banchetto a tutta
l'umanità.**

L'offerta non si spegne, anzi risuona con più intensità.

Il rifiuto dei primi invitati ebbe come effetto l'estensione dell'invito a tutti, anche ai più poveri, agli esclusi, ai diseredati.

Tutti, proprio tutti sono chiamati a far festa ed entrare nella sala delle nozze.

**Dio non si lascia vincere in generosità!
Apre le porte del banchetto
a tutta l'umanità.**

È bello il nostro Dio, il Dio di Gesù Cristo, che, quando è rifiutato, rialza le attese: chiamate tutti! Non si arrende alle prime difficoltà.

Il nostro Dio è un Re che gioca al rilancio e va più lontano.
E dai molti invitati passò a tutti invitati: ed entrarono tutti, cattivi e buoni.

addirittura **i cattivi... ????**



**Dio non si lascia vincere in generosità!
Apre le porte del banchetto a tutta l'umanità.**

Il regno dei cieli non è riservato ai

buoni, a quelli che tu normalmente ritieni dei santi, a quelli che sei abituato a vedere come delle persone con dei carismi particolari, sempre in chiesa, sempre pronti a fare...

**Davanti a Dio *tutti* gli uomini sono peccatori,
siamo tutti uguali.**

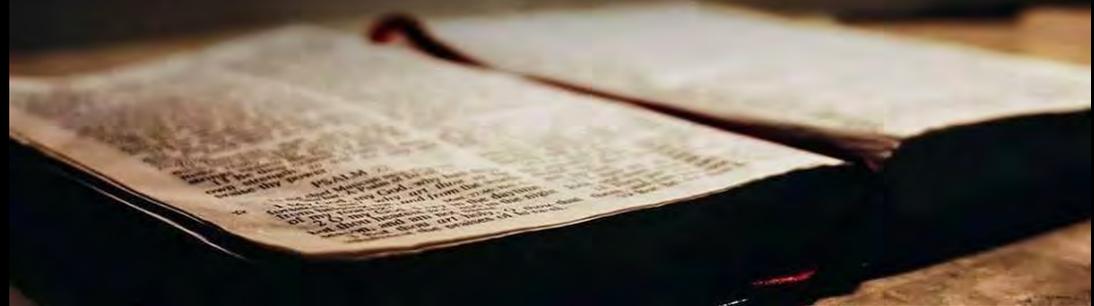
**Il salone della festa è aperto a *tutti* coloro
che credono e accettano l'invito.**



E allora

Siamo in grado di comprendere
la volontà di Dio
solo quando conosciamo
la verità di Dio

La BIBBIA
ogni giorno



11 Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, **12** gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì.

13 Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. **14** Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Perché il padrone
si arrabbia?

Perché questo
“FINALE”
della parabola?

11 Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, **12** gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. **13** Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. **14** Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Un possibile Equivoco:
i cattivi come i buoni possono
entrare indiscriminatamente
nella sala nuziale.
Giusto?

Chiunque fosse arrivato alla soglia della stanza del banchetto avrebbe ricevuto **un mantello bianco**, un abito di festa **donato gratuitamente**.

Era il segno di aver risposto **liberamente** “sì” **all’invito del re**, figura di Dio.

Inoltre, li faceva comparire tutti uguali al cospetto del re e dava al Banchetto un aspetto di maestosità.

Anche il vestito di nozze sarebbe bastato accoglierlo e indossarlo; non andava comprato.

11 Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, **12** gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. **13** Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. **14** Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Ma «un uomo» non accettò quel dono, non volle quell'abito e non lo indossò!

Eppure il re, figura di Dio, regalando quel vestito, **chiedeva solo** a chi avesse partecipato al banchetto di essere in tenuta da festa, di dare un segno di mutamento e di libertà...

Un segno d'amore, di rispetto... verso di LUI

Ma «*un uomo*» non accettò quel dono, non volle quell'abito e non lo indossò!

**La chiave di volta di tutta la Bibbia è
la FEDE come una storia d'amore.**



Questa seconda parte della parabola avverte il discepolo dal pericolo **che se il banchetto è offerto a tutti, è pur vero che l'invito esige una relazione nuova con Dio che richiede un abito nuovo**, ossia delle nuove abitudini al fine di lasciarsi trasformare da Cristo.

C'è una condizione per restare al banchetto nuziale: indossare l'abito nuziale.

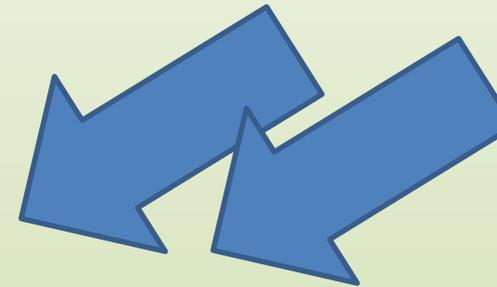
Nel linguaggio che Gesù adotta in questo racconto **l'abito è il simbolo della conversione avvenuta.**

Ogni uomo è reso, in Gesù Cristo,
capace di Dio,



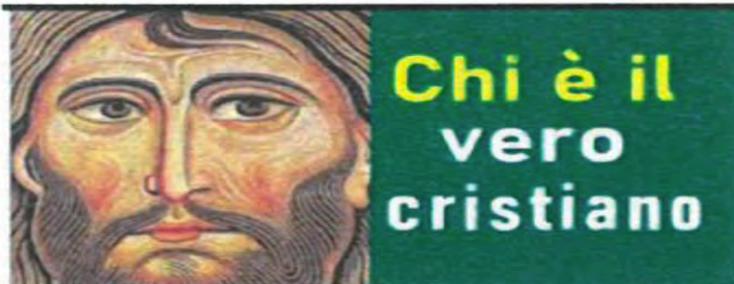
capace di partecipare al suo Banchetto
ci ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica.

Basta accettare di partecipare al banchetto;
basta fidarsi di Dio: l'abito unico da indossare...



**basta essere capaci di lasciarsi
amare...**

**da LUI ... e così amiamo veramente gli
altri!**



- Chi è il vero Cresimando?
- Chi è colui che partecipa alla Messa... e "fa" anche la Comunione?
- Famiglia cristiana, chi è?
- Cristiano tra gli amici?
- Cristiano nell'ambiente di lavoro?
- Cristiano nella scuola?
- Cristiano all'Oratorio?

Cristiano...

è colui che ha SCELTO Gesù e lo SEGUE



CONOSCENDO la sua PAROLA (Vangelo, Bibbia...)

AMANDO la sua PAROLA (preghiera, Messa, Sacramenti...)

FACENDO la sua PAROLA ... nella vita di ogni giorno, nella CHIESA

con la FORZA dello suo Spirito, dello Spirito Santo.

AMANDO
la sua
PAROLA:
l'abito
nuziale

Rivestirci
di DIO

Permette a
Dio di
parlarci

Gesù... ci parla.

Il suo Spirito ci aiuta a comprenderlo

CREDO, Signore. AMEN!

Amatevi...COME io vi ho amato

Lasciarsi amare da DIO o dall'altro

Cosa
presuppone?



È una domanda...

Quanto è difficile lasciarsi amare!

Spesso confondiamo l'amore con i comportamenti dettati dal bisogno, dalla paura, dalla dipendenza dagli altri, dalla nostra debolezza.

**La paura di lasciarsi amare...
è la paura di non meritare
tanto amore
e non saperlo ricambiare.**

Quanto è difficile lasciarsi amare!

Al contrario l'amore è apertura, accoglienza e fiducia.
L'amore è grazia (*gratis*), è "dono di Dio".

Imparare ad amare vuol dire **saper fidarsi degli altri**, e di noi stessi, **rispettare tutto e tutti**, ascoltare con interesse vivo e comprendere senza pre-condizionamenti.

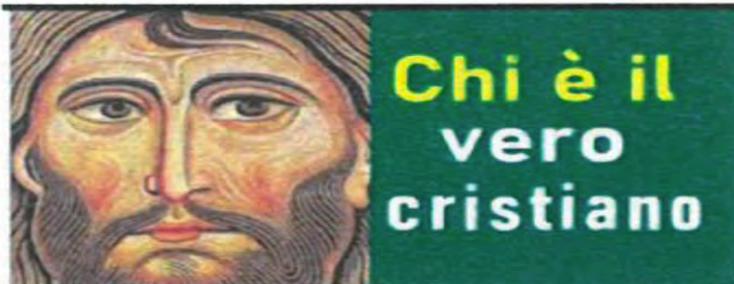
Imparare ad amare, in fondo, vuol semplicemente dire imparare a non avere paura.

Quando amiamo, e superiamo ogni timore, allora lasciarsi amare è solo una conseguenza naturale della nostra scelta.

Quanto è difficile **accettare l'amore gratuito di Dio che si fa dono/invito.**

Abbiamo talmente **paura di lasciarci amare** che preferiamo rifiutare il regalo di Dio, il dono di Dio, l'invito di Dio.

Nelle risposte degli invitati alle nozze è iscritta **la nostra incapacità di lasciarci amare** e i nostri *no* quale risposta agli inviti ripetuti del Signore che rivelano il nostro rapporto con lui.



- Chi è il vero Cresimando?
- Chi è colui che partecipa alla Messa... e "fa" anche la Comunione?
- Famiglia cristiana, chi è?
- Cristiano tra gli amici?
- Cristiano nell'ambiente di lavoro?
- Cristiano nella scuola?
- Cristiano all'Oratorio?

Cristiano...

è colui che ha SCELTO Gesù e lo SEGUE



CONOSCENDO la sua PAROLA (Vangelo, Bibbia...)

AMANDO la sua PAROLA (preghiera, Messa, Sacramenti...)

FACENDO la sua PAROLA ... nella vita di ogni giorno, nella CHIESA

con la FORZA dello suo Spirito, dello Spirito Santo.

AMANDO
la sua
PAROLA:
l'abito
nuziale

Rivestirci
di DIO

Permette a
Dio di
parlarci

Gesù... ci parla.

Il suo Spirito ci aiuta a comprenderlo

CREDO, Signore. AMEN!

Amatevi...COME io vi ho amato

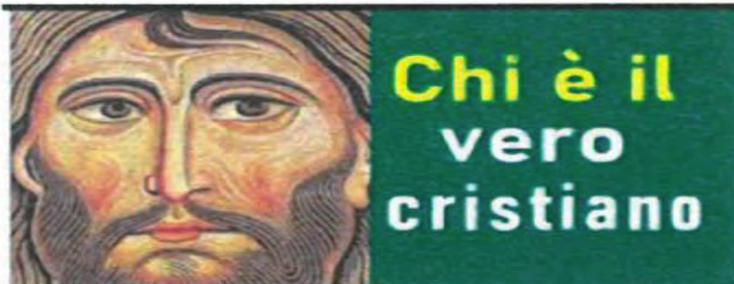
QUINDI l'abito nuziale

Una condizione *sine qua non!*

Non basta **l'appartenenza alla Chiesa** per essere sicuri della salvezza eterna nel regno dei cieli; **è necessaria la veste nuziale.**

Un invito così speciale richiede un cambiamento del cuore: **l'unica cosa che Dio non sopporta è la durezza del cuore, la presunzione, il ritenersi giusti**, non bisognosi di conversione.

Occorre indossare la veste della purificazione, del battesimo di penitenza o del battesimo sacramento che introduce in modo degno e responsabile all'interno della famiglia dei figli di Dio.



- Chi è il vero Cresimando?
- Chi è colui che partecipa alla Messa... e "fa" anche la Comunione?
- Famiglia cristiana, chi è?
- Cristiano tra gli amici?
- Cristiano nell'ambiente di lavoro?
- Cristiano nella scuola?
- Cristiano all'Oratorio?

Cristiano...

è colui che ha SCELTO Gesù e lo SEGUE



CONOSCENDO la sua PAROLA (Vangelo, Bibbia...)

AMANDO la sua PAROLA (preghiera, Messa, Sacramenti...)

FACENDO la sua PAROLA ... nella vita di ogni giorno, nella CHIESA

con la FORZA dello suo Spirito, dello Spirito Santo.

AMANDO
la sua
PAROLA:
l'abito
nuziale

Rivestirci
di DIO

Permette a
Dio di
parlarci

Gesù... ci parla.

Il suo Spirito ci aiuta a comprenderlo

CREDO, Signore. AMEN!

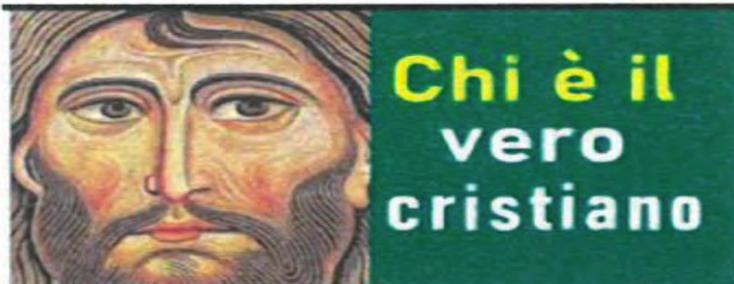
Amatevi...COME io vi ho amato



L'ABITO
NUZIALE
è...

RIPARTIRE DA CRISTO

RISCOPRIRE UNA VITA PIENA IN CRISTO



- Chi è il vero Cresimando?
- Chi è colui che partecipa alla Messa... e "fa" anche la Comunione?
- Famiglia cristiana, chi è?
- Cristiano tra gli amici?
- Cristiano nell'ambiente di lavoro?
- Cristiano nella scuola?
- Cristiano all'Oratorio?

Cristiano...

è colui che ha SCELTO Gesù e lo SEGUE



CONOSCENDO la sua PAROLA (Vangelo, Bibbia...)

AMANDO la sua PAROLA (preghiera, Messa, Sacramenti...)

FACENDO la sua PAROLA ... nella vita di ogni giorno, nella CHIESA

con la FORZA dello suo Spirito, dello Spirito Santo.

AMANDO
la sua
PAROLA:
l'abito
nuziale

Rivestirci
di DIO

Permette a
Dio di
parlarci

Gesù... ci parla.

Il suo Spirito ci aiuta a comprenderlo

CREDO, Signore. AMEN!

Amatevi...COME io vi ho amato

PILASTRI VITA CRISTIANA

Ci sono comportamenti che tutti gli uomini devono attuare nella loro vita: onestà, trasparenza sincera, impegno a fare del proprio meglio, cura dei figli e della propria famiglia, rispetto degli altri nella gentilezza e solidarietà, etc.

Anche il cristiano deve vivere una vita "onesta e buona" come tutti, basandosi sugli insegnamenti di Gesù, oltre che sulla propria coscienza, per essere aiutato a distinguere il bene dal male.

Tuttavia, ci sono 5 cose tipiche del cristiano, di colui che "ha scelto Gesù e lo segue": senza di esse uno non può dirsi veramente cristiano. Forse simpatizzante, forse ammiratore di Gesù, forse persona onesta, ma non cristiana, cioè

***MEMBRo ATTIVO della
CHIESA e
DISCEPOLo di Cristo.***



1) **leggere il Vangelo**: ciò che Dio ha fatto e fa per noi. La nostra coerenza col Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa, custode del Vangelo

2) **partecipare alla Eucaristia** (Messa+Sacramenti): non ci salviamo se non nella riconoscenza concreta di ciò che Gesù ha fatto per noi. La Messa domenicale non può essere una opzione fra tante; la confessione non può essere disattesa.

3) **Pregare** Dio, il Padre ogni giorno, insieme con Gesù nello Spirito Santo: noi siamo per le cose possibili, con Dio x quelle impossibili. Preghiera personale, anche semplice, e/o di famiglia.

4) **Amare gli altri COME Gesù** fino dare la vita per loro. Il cristiano non fa volontariato, ma è carità. Essere veramente carità: scelta personale e di famiglia

5) **Partecipare fisicamente** alla vita di una comunità cristiana, la Chiesa (parrocchia), così da imparare ad amare il territorio nel nome del Signore ed essere di esempio a tanti.

**AMANDO
la sua
PAROLA:
l'abito
nuziale**

***Rivestirci
di DIO***

***Permettere a
Dio di
parlarci***



Campeggio ESTATE 2023



Oratorio Poviglio RE

5 Elem + Medie + Superiori

*In Pensione completa in Valbondione Lizzola BG (1250 slm) Hotel Gioan ****

TURNO UNICO da Sabato 22 luglio cena a Sabato 29 luglio pranzo

ATTENZIONE,
mi raccomando, SUBITO:
Preiscrizione indicativa, anche solo
con SMS su telefono del don,
entro sabato
14 gennaio
... se no perdiamo la CASA



Si accettano le prime 35 (forse 40/45... minimo 35)

iscrizioni definitive con versamento di 150 € di caparra presso la Segreteria
(ore 9.30-11.10) o il don al pomeriggio... quando c'è,
o tramite Banca! **“Saldo” entro maggio.**

Costo campeggio **380 €** (7 notti) tutto compreso: pullman, vitto, assicurazione
– non ci dovrebbero essere spese extra – No telefonini) [campeggio 2022: costo 430 €]

Abbiamo adottato, per spendere meno, la formula “specialissimo” che prevede a carico di ogni partecipante il portare le proprie lenzuola, federe e asciugamani da bagno + il rifacimento giornaliero del proprio letto e ordine in camera. L'Hotel si riserva di pulire a giorni alterni la camera e il bagno.

La scelta della data come anche il luogo è dovuto al fatto che molte delle proposte che ci hanno fatto, visto che tutto è aumentato, hanno prezzi esorbitanti.

Info Don Giuseppe: 339.6012725

[Se entro il 14 gennaio non si raggiungessero le 35 pre-iscrizioni il campeggio è annullato]

NOTA BENE: Possibilità di pagare il campeggio in diverse rate... e tempi!

IBAN: PARR. POVIGLIO S. STEFANO PROTOMARTIRE Via don Pasquino Borghi, 1
42028 – POVIGLIO (RE) BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA

IBAN: IT60J0503466410000000003968

(...e se hai una Partita IVA puoi “DEDURRE!”: INFO Segreteria)



Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla – Chiesa di Poviglio
Unità Pastorale di Casalpò - Enzola - Fodico - S. Sisto - S. Stefano
Parrocchia: Via don Pasquino Borghi 1 – Segreteria: Piazza Umberto I n 31
42028 Poviglio RE Tel. 0522.969266
e-mail: parrocchiapoviglio@gmail.com
SITO: www.vitaparrpov.altervista.org



GrEst 2023: 8 giugno - 7 luglio 1 elem a 2 media: **ISCRIVITI SUBITO**



Il tema dei GrEst di quest'anno, “Mettiti in gioco” è ambientato nel “villaggio dove nascono tutti i giochi”. Ogni giorno la storia porterà a riscoprire innanzi tutto un gioco classico, e poi tanti altri. Insomma quest'anno i bambini, andando in Oratorio, troveranno un GrEst più divertente che mai. E con loro parleremo di **IMPEGNO**, attraverso la dimensione del **GIOCARE**, aiutati dalla **SANTITÀ** di grandi uomini e donne che si sono messi in gioco. **Il gioco è un linguaggio che insegna la**

convivenza, che dà degli obiettivi, che non distrugge mai gli avversari, che insegna le regole, che aiuta ad accettare la sconfitta, a lavorare in squadra, a spendersi, a saper perdere. L'intera trama tematica parte dall'esortazione apostolica di Papa Francesco “Gaudete et exultate”. Nonostante ci siano alcuni santi ad indicare una via, non bisogna pensare a questi come se fossero dei “fenomeni”, ma ammirarli per il loro esempio forte di impegno costante verso i fratelli più bisognosi: un bel tratto della “santità”, accessibile a tutti. Agli animatori il compito di trasmettere il **“Mettiti in gioco, perché la vita è una cosa seria”** attraverso il gioco, l'attività, i laboratori creativi, la musica, il canto e tanto altro che renderà unica l'estate dei bambini.

